AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NOMINE ASL: ANCHE 3E32 CONTRO SILVERI, ”DEVE ANDARSENE DA TEMPO”

10 Giugno 2014



L’AQUILA – In tempi di spoil system traballa anche la poltrona di Giancarlo Silveri, direttore generale della Asl numero 1, nominato dall’ex governatore Gianni Chiodi, e che ora potrebbe essere sostituito, con un manager in quota centrosinistra dal successore Luciano D’Alfonso.

A chiedere la rimozione di Silveri con particolare impeto è stato nei giorni scorsi tra gli altri il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, che poi ha esteso la richiesta a tutti i vertici delle aziende regionali-

E ad attaccare Silveri è oggi anche il comitato 3e32, che con il manager ha aperto un contenzioso giudiziario in cui all’associazione vengono richiesti 50 mila euro.

A seguito infatti dell’occupazione, nell’immediato post-terremoto, di alcuni spazi dismessi dell’area dell’ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, di proprietà della Asl, e diventati poi il centro di aggregazione “Casematte”, Silveri ha denunciato dodici attivisti con contestuale richiesta di risarcimento economico per “danno d’immagine”.

LA NOTA COMPLETA

Dopo le ultime elezioni regionali, in città si torna a parlare del ruolo del direttore generale della Asl 1 Giancarlo Silveri, e una parte della classe politica ne chiede all’improvviso le dimissioni. Noi, al contrario, le chiediamo da tempi non sospetti.

Sono quattro anni, infatti, che la sanità pubblica è sotto attacco dalla gestione vergognosa di Silveri, un direttore che dà la massima importanza ai bilanci, mettendo in secondo piano le persone e la nostra salute, oltre che i beni comuni di questa città.

Silveri, d’altronde, è un politico specializzato in contabilità: dopo esser stato direttore di vari filiali bancarie e assessore al Comune dell’Aquila (giunta Tempesta), ha recentemente avuto un ruolo fondamentale nel mettere in piedi il Nuovo centro destra abruzzese, in tandem con il senatore marsicano Filippo Piccone.

Noi del 3e32, forse più di tutti, siamo stati costretti in questi anni a difendere in prima linea e senza tregua la città anche dall’arroganza di Silveri, dai mezzi con cui persegue i suoi nefasti obiettivi e dai grossi poteri che lo sostengono

Lo abbiamo fatto, ad esempio proteggendo con i nostri corpi l’area di Collemaggio dall’abbandono intollerabile da parte della Asl di Silveri, che continua pervicacemente ad ignorarne il progressivo degrado, con la complicità silenziosa del Comune dell’Aquila.

Un’area che per questo motivo continuiamo a presidiare, accendendola con le nostre sole energie e senza una lira, dal settembre del 2009, con l’esperienza di CaseMatte: ancora oggi una delle poche realtà che, attraverso attività culturali,

sociali e politiche, porta avanti un progetto di rinascita e valorizzazione dell'intera zona.

Per questo il manager Silveri ci ha portati in tribunale, ricattandoci con la richiesta di folli cifre di risarcimento per "danno d'immagine", mentre lui entra ed esce senza problemi (come farà?) da inchieste giudiziarie imbarazzanti: come quella sui 47 milioni di euro dell'assicurazione stipulata dall'ospedale dell'Aquila, utilizzati per ripianare il bilancio della sanità regionale, anziché per ristrutturare le proprietà della Asl; o quella sul ritrovamento di feti umani nei sotterranei inagibili del San Salvatore, nel luogo che i media hanno ribattezzato la "stanza degli orrori".

Silveri ci accusa di essere nell'illegalità, mentre affida da 3 anni senza bando di gara milioni di euro pubblici per i pasti ospedalieri, come ha riportato recentemente un'inchiesta giornalistica. Il vero orrore sono la gestione dell'azienda per la salute pubblica da parte dello stesso Silveri con la connivenza di tanti politicanti, che ora parlano di dimissioni – per una mera logica partitica di spoil system – e che fino a un mese fa erano suoi conniventi.

L'unico danno che noi abbiamo provocato è stato quello di aver messo sotto gli occhi di tutti l'incompetenza e la volontà, neanche troppo nascosta, di Silveri di svendere o privatizzare Collemaggio. A tal proposito pensiamo che la città abbia il diritto di sapere se l'area è già stata cartolarizzata e come mai, a distanza di 5 anni dal terremoto, il processo di ricostruzione di Collemaggio non è stato ancora nemmeno pianificato.

Il Comune, da par suo, nonostante anni ed anni di promesse fatte da politici di ogni colore, ancora non è stato in grado nemmeno di attivare un processo partecipativo su questo tema centrale per il futuro di tutta la città. Siamo curiosi di vedere se con il nuovo governo regionale qualcosa cambierà davvero e se si riuscirà finalmente ad avviare un serio confronto tra cittadini, associazioni ed istituzioni sul futuro di Collemaggio.

Noi continuiamo a portare avanti la nostra idea con ostinazione: Collemaggio può e deve diventare un laboratorio per un modello di ricostruzione che metta al centro le persone, la cultura, il sociale, la salute di comunità, l'ambiente, ospitando e creando sinergie tra le esperienze più vive del nostro territorio: associazioni, spazi sociali, istituzioni culturali. Un luogo a partire dal quale la nostra città possa rilanciarsi attraverso il lavoro, attivando processi che valorizzino l'innovazione e la creatività.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli